

ATTO N. DD 2285

DEL 28/04/2023

Rep. di struttura DD-TA0 N. 143

## DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

### DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

**OGGETTO:** Istruttoria interdisciplinare della Fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 11 della l.r. 40/1998 e s.m.i. relativa al progetto denominato "Variante Est all'abitato di Carmagnola. Collegamento tra la S.P. n. 20 «Colle di Tenda e della Valle Roja», la S.S. N. 393 « Villastellone» e la S.P. N. 661 « Delle Langhe» Lotti II e III. Aggiornamento del progetto Preliminare e Definitivo." (CUP J44E22003490002 - C.I.G. 9367394A10)"  
Comune: Carmagnola  
Proponente: Città Metropolitana Di Torino, Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1  
Espressione di parere

#### **Premesso che:**

In data 21/02/2023 la Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1 della Città Metropolitana di Torino - con sede legale in Torino, Corso Inghilterra 7 e Partita IVA 01907990012 - ha presentato domanda di avvio della Fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 11 della L.R. 40/1998 e s.m.i., relativamente al progetto denominato "*Variante Est all'abitato di Carmagnola. Collegamento tra la S.P. n. 20 «Colle di Tenda e della Valle Roja», la S.S. N. 393 « Villastellone» e la S.P. N. 661 « Delle Langhe» Lotti II e III. Aggiornamento del progetto Preliminare e Definitivo.*" (CUP J44E22003490002 - C.I.G. 9367394A10)" da realizzarsi in Comune di Carmagnola.

Il progetto rientra nella categoria progettuale n. 28 dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 e smi "Strade extraurbane principali o secondarie provinciali".

Il progetto fa parte di un progetto più ampio per il quale era stato rilasciato con DGP n. 65 – 28718/2009 del 28/07/2019, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 40/98, giudizio positivo di compatibilità ambientale a seguito dell'istanza presentata dall'allora Servizio Grandi Infrastrutture Viabilità della Provincia di Torino in data 07/03/2008 e successivamente integrata in data 18/03/2009 e 22/04/2009.

Il procedimento di VIA deve essere reiterato in quanto è decorsa l'efficacia temporale di 5 anni indicata nel provvedimento di VIA senza che il progetto sia stato realizzato.

In data 13/03/2023, con pubblicazione della documentazione presentata sul sito web della Città Metropolitana di Torino, è stato dato avvio al procedimento in oggetto ai sensi dell'art. 21 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Con nota prot. n. 39128 del 15/03/2023 è stata trasmessa per via telematica ai componenti dell'Organo

tecnico per la VIA ed a tutte le Amministrazioni e soggetti potenzialmente interessati la comunicazione dell'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web; contestualmente, al fine della consultazione in merito dei soggetti interessati, è stata indetta Conferenza dei Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 bis della L. 241/90 e s.m.i. assegnando un termine di 30 gg per la trasmissione dei rispettivi pareri di competenza.

La fase di specificazione è volta ad individuare preliminarmente alla redazione dello studio di impatto ambientale (SIA), su richiesta del proponente, gli argomenti ed i temi sui quali deve essere focalizzata l'attenzione dello studio stesso.

In considerazione del fatto che per tale progetto sarà attivata ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. la procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico, è stato richiesto ai soggetti interessati di esprimersi anche in relazione agli aspetti procedurali e della definizione delle condizioni per ottenere le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto.

**Dato atto che:**

Il progetto consiste nella realizzazione della circonvallazione esterna all'abitato di Carmagnola come bretella di collegamento fra lo svincolo autostradale di Carmagnola dell'Autostrada A6, la S.S. n. 393 "di Villastellone" e la S.R. n. 20 "del Colle di Tenda e della Valle Roja". La progettazione dei collegamenti con la viabilità esistente prevedono intersezioni a raso con sistema a rotatoria.

Il tracciato ha un'estensione di 6.700 m al netto dello sviluppo delle rotatorie. Dal punto di vista altimetrico la livelletta ha un'altezza variabile da pochi cm fino a circa 12 m in corrispondenza dello scavalco della ferrovia.

L'intervento si inserisce in un quadro complessivo di miglioramento del sistema viabilistico (Lotti II e III) del nodo di Carmagnola per il quale è tuttora in corso la progettazione dei tratti del I e IV lotto, i cui soggetti attuatori sono ANAS e Autostrada dei Fiori.

Il progetto di Fattibilità tecnico-economica dell'intervento è stato approvato con Determinazione del Dirigente della Direzione Coordinamento Viabilità – Viabilità 1 n. 593/2023 del 08/02/2023.

**Riscontato che:**

Da una prima analisi risulta che le aree oggetto degli interventi:

- rientrano marginalmente nella "Riserva Naturale Oasi Po Morto", sistema regionale delle aree protette di cui all'art. 4 della L.R. 19/2019, coincidente con le aree di Rete natura 2000 ZSC/SIC e ZPS "Po morto di Carignano" cod. IT1110025;
- sono interessate da vincolo paesaggistico per la presenza di aree tutelate per legge ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- ricadono in fascia C PAI e nelle aree con probabilità di alluvioni scarsa e media del PRGA del fiume Po;
- interferiscono con corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti di cui al Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;
- interferiscono con fossi irrigui, con la linea ferroviaria, con i rilevati di accesso ai sovrappassi dell'autostrada A6, con la SR 20, la SS 393, con strade comunali e con vari servizi e sottoservizi.

**Preso atto che:**

Nell'ambito dell'istruttoria sono pervenuti da parte dei soggetti coinvolti i seguenti pareri, allegati al presente

provvedimento (**Allegato A**) per farne parte per farne parte integrante e sostanziale dello stesso:

- nota prot. n. 44570 del 24/03/2023 del Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica ed Edilizia – Unità di progetto PTGM della Città Metropolitana di Torino;
- nota prot. 21687 del 24/03/2023 di Infratel Italia;
- nota prot. n. 6428 del 30/03/2023 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino;
- nota prot. n. 14835 del 03/04/2023 della Direzione Difesa Suolo della Regione Piemonte;
- nota prot. n. 185 del 03/04/2023 di Snam Rete Gas S.p.A.;
- nota prot. n. 18980 del 07/04/2023 di ASL TO 5.
- nota prot. n. 38571 del 24/03/2023 di Arpa Piemonte;
- nota prot. n. 2283 del 27/04/2023 dell'Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Torinese;

Con nota prot. n. 48161 del 31/03/2023 la Direzione Programmazione e Monitoraggio OO.PP. Beni e Servizi – Ufficio Espropri e Usi Civici della Città Metropolitana di Torino ha evidenziato che *“Con riferimento all’opera di cui all’oggetto ed agli attuali elaborati progettuali, esperito un controllo tramite database regionale degli usi civici, in esito al quale non si riscontra il coinvolgimento di aree civiche tra quelle necessarie alla realizzazione dell’opera in oggetto in Comune di Carmagnola, la scrivente Direzione, competente in materia di usi civici, comunica di non avere nulla da rilevare. Qualora dovessero intervenire eventuali varianti progettuali con modifiche al percorso ricadenti su terre civiche, si renderebbe necessario l’ottenimento preventivo del parere autorizzatorio da parte di questa Direzione, ai sensi L.R. 29/2009 e s.m.i. e D.P.G.R. 27.06.2016 n. 8/R e s.m.i.”*.

Con PEC del 31/03/2023 ENI s.p.a. - Gestione Operativa Oleodotti ha comunicato che *“In relazione a quanto richiesto non sono presenti impianti di nostra proprietà. Pertanto, per quanto di nostra competenza, rilasciamo nulla osta per non interferenza”*.

#### **Rilevato che:**

In relazione al successivo iter istruttorio si rammenta che, ai sensi dell’art. 27 bis del 152/2006 e s.m.i. il proponente dovrà presentare all’autorità competente, oltre all’istanza di VIA ed al relativo Studio di Impatto Ambientale (SIA), anche la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all’esercizio del progetto.

Da una prima ricostruzione sommaria desunta dagli elaborati progettuali risulterebbe necessario, oltre alla compatibilità ambientale, il coordinamento, nell’ambito della procedura ex art. 27 bis (Provvedimento Autorizzatorio Unico), del rilascio dei seguenti titoli abilitativi:

- Valutazione incidenza (art. 43 L.R. 19/2009) e parere di compatibilità con piano d’Area (art. 26 L.R. 19/2009) di competenza dell’Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Torinese;
- Autorizzazione paesaggistica (art. 146 D.Lgs. 42/2004) di competenza del Comune di Carmagnola;
- Autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 di competenza del Settore Tecnico regionale – Città metropolitana di Torino della Regione Piemonte;
- Concessione all’utilizzo di beni del demanio idrico fluviale ai sensi del Regolamento Regionale 10/R/20222 di competenza del Settore Tecnico regionale – Città Metropolitana di Torino della Regione Piemonte;
- Parere in relazione alla tutela paesaggistica ed archeologica di competenza della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino;
- Acquisizione dei necessari nulla osta/assensi ecc. per interferenza con le varie infrastrutture nonché con

vari servizi/sottoservizi; tra questi si considerino anche i nulla osta dal punto di vista idraulico da parte dei gestori dei canali/fossi irrigui non iscritti nel registro delle acque pubbliche.

Con email del 20/04/2023 l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha comunicato che, ricadendo interamente l'opera in fascia C, non compete l'espressione di parere ai sensi delle NA del PAI e della direttiva infrastrutture.

In relazione all'interferenza con la fascia C del PAI il parere di compatibilità, come riportato al c.4 dell'art. 31 delle NA del PAI "*Compete agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, regolamentare le attività consentite, i limiti e i divieti per i territori ricadenti in fascia C*", spetta al Comune di Carmagnola.

La procedura ex art. 27 bis coordinerà inoltre, con modalità che dovranno essere concordate con il Nucleo VAS e VIA del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale della Città Metropolitana di Torino preventivamente alla presentazione dell'istanza, l'iter per l'approvazione del progetto definitivo ai sensi del Codice dei contratti pubblici di competenza del R.U.P. della Direzione Coordinamento Viabilità – Viabilità 1.

Permangono inoltre in capo al R.U.P. della Direzione Coordinamento Viabilità – Viabilità 1 tutti gli adempimenti previsti dal DPR 327/2000 e s.m.i. "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità*".

In relazione all'interferenza con aree boscate si evidenzia quanto previsto dall'articolo 19 della LR 4/2009 "*Gestione e promozione economica delle foreste*" e dalla DGR n. 4-3018 ddel 26/03/2021 "*L.r. 4/2009, articolo 19. Disposizioni sulle trasformazioni del bosco e approvazione dei criteri e delle modalita' per la compensazione. Modifica dell'Allegato 1 della D.G.R. n. 23-4637 del 6 febbraio 2017*".

Nella documentazione presentata nulla è stato indicato circa la conformità dell'opera con lo strumento urbanistico.

Per quanto riguarda l'eventuale Variante necessaria per adeguare lo strumento urbanistico si ritiene che la casistica possa essere ascritta alla fattispecie di cui al comma 6 dell'art. 17 bis della LR 56/1977 e s.m.i. Più nello specifico, è possibile applicare la procedura semplificata di cui all'art. 19 del DPR 327/2001, definita dal secondo periodo del suddetto comma dove si specifica che "*in tale caso con l'adozione della variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'articolo 19, commi 2 e 3, del d.p.r. 327/2001, il comune provvede alla pubblicazione della stessa sul proprio sito informatico per quindici giorni consecutivi; entro i successivi quindici giorni è possibile presentare osservazioni; il comune dispone, quindi, sull'efficacia della variante ai sensi del comma 4 dell'articolo 19 del d.p.r. 327/2001, tenendo conto delle osservazioni pervenute; la variante è efficace in seguito alla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione*".

Nel merito della suddetta procedura, preventiva all'avvio della procedura ex art. 27 bis, si precisa che:

- il richiamo all'art. 19 del DPR 327/2001 è finalizzato a conseguire la variazione dello strumento urbanistico per le opere pubbliche o di pubblica utilità non conformi allo strumento vigente;
- in tale fattispecie, come declinata dal comma 6, secondo periodo dell'art. 17 bis della LR 56/1977, il comune adotta la variante, provvede alla sua pubblicazione e, a seguito delle eventuali osservazioni, dispone sull'efficacia della variante con propria deliberazione consiliare;
- a seguito della delega all'amministrazione comunale dell'approvazione degli strumenti urbanistici, avvenuta con la riforma della LR 56/1977, la previsione di cui al comma 4 dell'art. 19 del DPR 327/2001 risulta non più applicabile, pertanto la variante non deve essere inviata in Regione, né occorre attendere 90 giorni prima della sua approvazione da parte del Consiglio comunale;

- a seguito dell'approvazione e della relativa pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione la variante approvata assume efficacia.

Si richiama inoltre quanto indicato dal DPR 327/2001 e s.m.i. in relazione all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio o della reiterazione dello stesso.

Quanto riportato non rappresenta un elenco esaustivo ma solo indicativo dedotto dagli elaborati progettuali e dai pareri pervenuti e dunque, preventivamente alla fase successiva, occorrerà una verifica puntuale con i vari soggetti interessati predisponendo un elenco completo e puntuale di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto.

#### **Riscontrato che:**

La documentazione presentata dal proponente comprende un'analisi ancora decisamente preliminare dei contenuti specifici del quadro programmatico, progettuale e ambientale per la redazione dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) e dell'indicazione delle metodologie che si intendono adottare per l'elaborazione delle informazioni ed il relativo livello di approfondimento.

La documentazione non ha dunque permesso, anche in relazione alla progettazione ed agli elaborati previsti dalle specifiche normative di settore, di effettuare valutazioni di merito al riguardo delle modalità e del livello di dettaglio, sia la necessità di analisi ed approfondimenti su temi specifici, consentendo dunque per il momento di effettuare considerazioni di carattere generale.

Lo studio di impatto ambientale (SIA) dovrà essere sviluppato secondo quanto indicato dalle linee guida n. 28/2020 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente "*Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale*". Le indicazioni di tali linee guida, che integrano i contenuti minimi previsti dall'art. 22 e le indicazioni dell'Allegato VII del D.Lgs. 152/06 s.m.i, sono riferite ai diversi contesti ambientali e sono valide per le diverse categorie di opere con l'obiettivo di fornire indicazioni pratiche chiare ed esaustive.

In particolare si sottolinea l'importanza della definizione di alternative di progetto, compresa l'opzione zero, con un'analisi e comparazione delle stessa, al fine di effettuare la scelta più sostenibile da sviluppare come progettazione definitiva e sulla quale effettuare la valutazione degli impatti e degli effetti prodotti, la descrizione delle mitigazioni/compensazioni e sulla quale sviluppare il progetto di monitoraggio ambientale.

Lo Studio di Impatto Ambientale deve in sintesi andare ad esaminare le tematiche ambientali, intese sia come fattori ambientali sia come pressioni, e le loro reciproche interazioni in relazione alla tipologia e alle caratteristiche specifiche dell'opera, nonché al contesto ambientale nel quale si inserisce.

Nella definizione e valutazione degli impatti occorre distinguere tra:

- Fase di costruzione e fase di esercizio dell'opera;
- Impatti reali e situazioni di rischio (impatti potenziali);
- Impatti permanenti e impatti temporanei.

In relazione alle caratteristiche delle opere in progetto e del territorio esaminato, si ritiene che debbano essere considerate le seguenti componenti:

- atmosfera – qualità dell'aria;
- idrologia, idrogeologia ed idraulica;

- suolo e sottosuolo;
- biodiversità, ecosistemi e connessioni ecologiche;
- rumore;
- paesaggio;
- archeologia.

La descrizione del progetto deve essere finalizzata alla conoscenza esaustiva dell'intervento (opere preliminari, occupazioni temporanee, piste ed aree cantiere, opera principale, opere connesse e nodi critici) e alla descrizione delle caratteristiche fisiche e funzionali dello stesso, delle fasi di cantiere e di esercizio, nonché per le situazioni di emergenza ed accidentali, che potrebbero produrre modificazioni ambientali nell'area di sito e nell'area vasta.

Occorre valutare eventuali interferenza con la delimitazione delle aree di salvaguardia dei pozzi idropotabili. Si ricorda che il Regolamento Regionale 15/R del 2006 elenca le tipologie di opere per le quali è vietata la realizzazione all'interno della Zona di Tutela Assoluta delle opere di captazione ad uso potabile, ed indica quali sono i vincoli alla realizzazione di determinate opere all'interno della Zona di Rispetto Ristretta e della Zona di Rispetto allargata.

Dovranno essere evidenziati, con riferimento all'uso agrario ed alla realtà fondiaria esistente, tutti gli accorgimenti e le soluzioni progettuali messi in atto per ripristinare l'accesso ai fondi, la viabilità interpodereale, la continuità del reticolo irriguo e della vegetazione ripariale.

Occorre una valutazione circa la presenza e l'ubicazione di ambienti che hanno rilevanza per la fauna, come i corridoi ecologici nonché valutazione della frammentazione territoriale che incide significativamente sulle possibilità di spostamento della fauna, compresi gli ungulati, evidenziando tutti gli accorgimenti e le soluzioni tecniche previste.

Occorre che vengano individuati tutti i più idonei ed adeguati interventi di mitigazione, ovvero l'insieme delle operazioni complementari al progetto, realizzate contestualmente all'intervento, attraverso le quali è possibile ottenere benefici ambientali in grado di annullare o comunque mitigare gli impatti residui collegati all'intervento, o provvedimenti di carattere gestionale, al fine di ridurre gli impatti sulle diverse matrici ambientali ed antropiche interessate dal progetto sia in fase di cantiere che di esercizio, nonché al manifestarsi di situazioni di emergenza.

In particolare, per quanto riguarda la fase di cantiere, si può far riferimento alle “*Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale*” di Arpa Toscana, che costituiscono indicazioni generali di buona pratica tecnica da adottare per tutelare l'ambiente nel corso delle attività di cantiere e delle operazioni di ripristino dei luoghi, scaricabili *alla seguente pagina web*:

<https://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale>

È necessario che siano previsti interventi di ripristino e di mitigazione ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori (mediante inerbimenti, messa a dimora di specie arboree ed arbustive) e dovranno essere individuate le modalità per l'accantonamento, la conservazione ed il riutilizzo del terreno di scotico vegetale.

Per quanto riguarda il controllo delle specie esotiche si richiama l'Allegato B “Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e

ripristino ambientale” della D.G.R. n. 33-5174 del 12/6/2017.

Occorre che venga fornita una descrizione dettagliata delle varie fasi di cantiere, compreso il cronoprogramma, e della loro gestione fornendo un bilancio delle terre e rocce da scavo e loro destinazione/utilizzo, nonché l' idoneità con l'utilizzo previsto, in base alle indicazioni della normativa vigente. Tutte le ricadute ambientali collegate alla gestione degli inerti (viabilità, eventuali sito di deposito temporaneo, destinazione finale ecc) andranno comunque esplicitate nel SIA. In analogia valutare inoltre le ricadute collegate all'approvvigionamento dei materiali raccomandandosi di privilegiare, per quanto possibile, per i sottofondi e per il manto stradale l' utilizzo di materiali riciclati.

Relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo occorre fare riferimento, per gli specifici elaborati da produrre e per le indagini conoscitive da svolgere, al DPR 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento *recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”.

In merito si dà inoltre indicazione che le terre e rocce da scavo non riutilizzate all'interno dello stesso sito non ne escano come rifiuto. Si ricorda infatti che le terre e rocce, individuate come sottoprodotti, possono essere riutilizzate al di fuori del sito per opere di reinterri, riempimenti ed in processi produttivi, in sostituzione di materiali di cava (es: produzione conglomerati cementizi e bituminosi).

Lo studio previsionale d'impatto acustico dovrà essere redatto secondo quanto indicato dalla Deliberazione della Giunta Regionale 2 febbraio 2004, n. 9-11616 “*Legge regionale 25 ottobre 2000, n. 52 - art. 3, comma 3, lettera c), criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico*”; evidenziare la necessità di dover ricorrere all'autorizzazione in deroga acustica che, ai sensi dell'art. 9 comma 1 e 2 della L.R. 20 ottobre 2000 n. 52 “*Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico*” è di competenza comunale e comporta l'indicazione dei limiti temporali della deroga e delle eventuali prescrizioni atte a ridurre al minimo il disturbo, con possibili limitazioni orarie e di carattere organizzativo e procedurale .

Occorre che vengano previste opere di compensazione, ovvero interventi con valenza ambientale e non strettamente collegati con l'opera finalizzati al miglioramento delle condizioni ambientali dell'area di intervento o di area vasta, che vadano a compensare gli impatti residui non mitigabili. Nella scelta degli interventi di compensazione dovranno essere valutate le proposte ed esigenze dell'amministrazione locale anche tenendo in considerazione il “CIRCA” (Catalogo delle opere di recupero ambientale e di compensazione) coordinato dal Gruppo di Lavoro Interdipartimentale “*Riqualficazioni e Compensazioni Ambientali*” della Città Metropolitana di Torino.

Per quanto riguarda la predisposizione del progetto di Monitoraggio Ambientale si può fare riferimento alle “*Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA*” del Ministero della Transizione Ecologica (<https://va.mite.gov.it/it-it/ps/datistrumenti/specifichetecnicheelineeguida>).

Tale progetto ha la finalità di verificare lo scenario ambientale di riferimento utilizzato nel SIA, di verificare le previsioni degli impatti ambientali contenute nel SIA, verificare l'efficacia delle misure di mitigazione previste nel SIA in fase di cantiere e di esercizio e di individuare eventuali impatti ambientali non previsti o di entità superiore rispetto alle previsioni contenute nel SIA e programmare le opportune misure correttive per la loro risoluzione.

In relazione al monitoraggio della vegetazione alloctona invasiva presente nelle aree interferite evidenzia il

protocollo ARPA scaricabile dal sito della Regione Piemonte:  
<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive>)

All'interno di tale programma inoltre, per tutte le componenti ambientali ed antropiche interferite, dovranno essere altresì definite le procedure per la verifica delle modalità gestionali e della corretta messa in pratica degli interventi di mitigazione previsti.

Per la predisposizione del progetto e dello Studio di Impatto Ambientale tenere inoltre in considerazione la documentazione già presentata dall'allora Servizio Grandi Infrastrutture Viabilità della Provincia di Torino in data 07/03/2008 e successivamente integrata in data 18/03/2009 e 22/04/2009 nell'ambito dell'istruttoria di VIA, nonché delle condizioni e prescrizioni già evidenziate nella DGP n. 65 – 28718/2009 del 28/07/2019.

**Ritenuto in sintesi che:**

Lo Studio di Impatto Ambientale e gli specifici elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire nell'ambito del procedura ex art. 27 bis (Provvedimento Autorizzatorio Unico) la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, dovranno essere redatti tenendo debitamente in considerazione le osservazioni illustrate in premessa unitamente a quanto espresso da parte dei soggetti coinvolti nei pareri in premessa elencati ed allegati al presente provvedimento (**Allegato A**) per farne parte integrante e sostanziale.

Quanto evidenziato nel presente provvedimento non è comunque da considerarsi completamente esaustivo, derivando da un'analisi di una documentazione che ha consentito di svolgere al momento considerazione di carattere generale, ma puramente indicativo per lo svolgimento della successiva fase autorizzativa.

**Dato atto** dell'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e degli articoli 6, comma 2, e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino.

**Dato atto che** con Decreto Sindacale n. 69 del 10/3/2023 è stato approvato il PEG finanziario 2023-2025 ed il relativo obiettivo operativo "0902Ob13 - Valutazione impatto ambientale".

**Atteso che** la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano.

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;



- l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

## DETERMINA

relativamente al progetto denominato “*Variante Est all’abitato di Carmagnola. Collegamento tra la S.P. n. 20 «Colle di Tenda e della Valle Roja», la S.S. N. 393 « Villastellone» e la S.P. N. 661 « Delle Langhe» Lotti II e III. Aggiornamento del progetto Preliminare e Definitivo.*” (CUP J44E22003490002 - C.I.G. 9367394A10) da realizzarsi in Comune di Carmagnola presentato dalla Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1 della Città Metropolitana di Torino - con sede legale in Torino, Corso Inghilterra 7 e Partita IVA 01907990012 – con istanza del 21/02/2023 di avvio della fase Fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 21 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell’art. 11 della l.r. 40/1998 e s.m.i., per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

**1) Di esprimere** parere in merito al piano di lavoro per la redazione dello Studio di Impatto Ambientale, nonché in relazione agli specifici elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire nell’ambito del procedura ex art. 27 bis (Provvedimento Autorizzatorio Unico) la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutti i titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all’esercizio del progetto, che dovranno essere redatti prendendo debitamente in considerazione:

- le osservazioni illustrate in premessa che si intendono integralmente richiamate;
- quanto espresso da parte dei soggetti coinvolti nei pareri in premessa riportati ed allegati al presente provvedimento (**Allegato A**) per farne parte integrante e sostanziale.

**2) Di ribadire** che tali osservazioni non rappresentano un elenco esaustivo ma solo indicativo per la fase successiva derivando da un’analisi di una documentazione che ha consentito di svolgere al momento esclusivamente considerazione di carattere generale.

**3) Di attestare** l’insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell’art. 6 bis della legge 241/90 e degli art. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. 62/13 e dell’art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino.

**04) Di dare atto che** il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Copia della presente determinazione e relativi allegati verrà trasmessa al proponente ed a tutti i soggetti interessati coinvolti nella procedura e pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data.

Torino, 28/04/2023

IL DIRIGENTE (DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E

VIGILANZA AMBIENTALE)  
Firmato digitalmente da Claudio Coffano

## ALLEGATO A

Istruttoria interdisciplinare della Fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

### PROGETTO:

*“Variante Est all’abitato di Carmagnola. Collegamento tra la S.P. n. 20 «Colle di Tenda e della Valle Roja», la S.S. N. 393 « Villastellone» e la S.P. N. 661 « Delle Langhe» Lotti II e III. Aggiornamento del progetto Preliminare e Definitivo.” (CUP J44E22003490002 - C.I.G. 9367394A10)”*

**COMUNE: CARMAGNOLA (TO)**

### **PARERI DEI SOGGETTI COINVOLTI NELL'ISTRUTTORIA**

***PROPONENTE: Città Metropolitana Di Torino, Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1***

Qualora non evidenziati nei file pdf allegati, i numeri di protocollo citati sono quelli riportati nel corpo del messaggio giunto via PEC alla CmTO e conservato agli atti.

*Data e numero di protocollo presenti nel file .xml di segnatura informatica*

**Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale  
Funzione specializzata Valutazioni ambientali Nucleo VAS e VIA (TA0r)**

alla c.a. dott. Stefano CERMINARA

**Oggetto: SPE28. Fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale** ai sensi dell'art. 11 della L.R. 40/98 e s.m.i. e dell'art. 21 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto "Variante Est all'abitato di Carmagnola. Collegamento tra la S.P. n. 20 «Colle di Tenda e della Valle Roja», la S.S. N. 393 «Villastellone» e la S.P. N. 661 «Delle Langhe» Lotti II e III. Aggiornamento del progetto Preliminare e Definitivo.

**Definizione degli argomenti/temi da analizzare con lo studio di impatto ambientale.**

L'intervento in progetto prevede la realizzazione della Circonvallazione esterna all'abitato di Carmagnola (nord-est) di collegamento fra la SR20 del Colle di Tenda e della Valle Roja, la SP393 di Villastellone e lo svincolo dell'Autostrada dei fiori a Carmagnola (TO). L'intervento si inserisce in un quadro complessivo di miglioramento del sistema viabilistico del nodo di Carmagnola per il quale è tuttora in corso la progettazione dei tratti del I e IV lotto, i cui soggetti attuatori sono ANAS e Autostrada dei Fiori.

Premesso che le opere previste interessano:

- a) **il corridoio dell'Anulare esterna metropolitana di cui alle tavole 4.1 e 4.3 del PTC2.** L'anulare metropolitana esterna è la struttura portante del sistema di mobilità previsto dal PTC2 con funzione di distribuzione urbana e metropolitana, utile al decongestionamento della tangenziale torinese.
- b) **un ambito interessato da aree ad elevata vocazione e potenzialità agricola di cui all'art. 27 del PTC2 che comprendono i suoli di I e II Classe di capacità d'uso come individuati nella "Carta della Capacità d'Uso dei Suoli del Piemonte", di cui alla D.G.R. n. 75-1148 del 30 Novembre 2010 e rappresentate nella tavola 3.1 Sistema del verde e delle aree libere del PTC2.**
- c) **il corridoio di connessione ecologica di cui all'art. 47 comma 2 delle Nda del PTC2, riconosciuto quali componenti della Rete Ecologica Provinciale di cui alla tavola 3.1 e all'art. 35 del PTC2.** Il PTC2 individua quali elementi appartenenti ai corridoi di connessione ecologica, le aree perfluviali geomorfologicamente, pedologicamente ed ecologicamente collegate alle

dinamiche idrauliche, vale a dire le fasce C, integrate con ulteriori elementi di conoscenza derivati da studi provinciali, formati da corridoi fluviali e vegetazione ripariale in condizione di seminaturalità, a volte con intrusione di pioppeti e paleoalvei segnati da vegetazione come sopra, e ritenuti “paesaggi di valore naturalistico”.

- d) **l’area naturale protetta e area contigua della fascia fluviale del Po – Carmagnola, ed in particolare la Zona di Protezione Speciale del Po Morto di Carignano (IT 1110025)** riconosciuti quali nodi o *core areas* della Rete ecologica provinciale di cui all’art.35 del PTC2 nonché elementi della Rete ecologica regionale di cui alla Lr 19/09 e s.m.i., per la quale valgono le disposizioni della medesima legge regionale.
- e) **il tracciato viabile coincide con la dorsale ciclabile in progetto lungo la via Molinasso che collega l’Abbazia di Casanova all’area fluviale di cui alla Tavola 3.2 e disciplinate dall’art.42 delle NdA del PTC2.**
- f) **la rotatoria a sud all’incrocio con Via Pochettino (R0), è interessata dai percorsi cicloturistici della Rete di Interesse Regionale denominati “2 Ruote 2 Regge” e “Via del Monviso lungo il Po”** (<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/mobilita-trasporti/rete-ciclabile/rete-ciclabile>). Inoltre, sono, intercettati dal tracciato viabile anche l’anello ciclabile di Carmagnola (P1) nonché la ciclostrada Carmagnola-Carignano (P11), che costituiscono parte integrante della Rete storico culturale e fruitiva di cui alla tavola PP5 del progetto preliminare del PTGM approvato con DC n°66 del 22/12/2022 allorché consultabili anche nella tavola 03.1 del PUMS approvato con DC n°42 del 20 Luglio 2022.

Pertanto, per quanto di competenza, si ritiene che lo studio di impatto ambientale coerentemente con le disposizioni di cui all’art. 11 e l’allegato D della legge regionale 40/1998, debba approfondire e descrivere le misure previste per evitare, ridurre e compensare dal punto di vista ambientale gli effetti negativi del progetto:

in fase di progettazione/costruzione gli impatti dovuti:

- ai siti temporanei utilizzati per i lavori di costruzioni o per le baracche da cantiere;
- alle colture e persone dovuti alla dispersione delle polveri in fase di movimentazione delle terre;
- al traffico indotto;
- alla modifica dell’idrologia dei corpi idrici superficiali intercettati (canali, belae, ecc) che possono comportare ripercussioni sul drenaggio o sul ruscellamento superficiale;
- alla accidentale introduzione di specie alloctone, specie entro le aree protette;

- dal rilevato stradale sulle relazioni visive tra insediamento e contesto e il cannocchiale prospettico con l'abbazia di Casanova;
- dal rilevato stradale sul patrimonio rurale storico con particolare riferimento alle aree che hanno mantenuto assetti culturali omogenei, riconoscibili o storicamente consolidati;
- alle interferenze fra il tracciato viabile e i percorsi cicloturistici di interesse regionale e gli anelli ciclabili di interesse metropolitano per i quali deve essere salvaguardata la continuità. (A tal proposito si evidenzia che ai sensi del combinato disposto dell'art.42 delle Nda del PTC2 e del co.4bis dell'art 13 del Dlgs 285/1992 (nuovo codice della strada - NCS), in occasione della realizzazione o manutenzione di straordinaria di strade classificate ai sensi delle lettere C, D, E ed F del comma 2 dell'articolo 2 del NCS deve essere realizzata, per l'intero sviluppo, una pista ciclabile adiacente).
- Dal rilevato stradale sulla connessione ecologica entro le aree perifluviali geomorfologicamente, pedologicamente ed ecologicamente collegate alle dinamiche idrauliche.

in fase di esercizio gli impatti dovuti:

- dell'immissione di acque di dilavamento stradale nei corpi idrici superficiali o nel terreno agricolo;
- alla deposizione di inquinanti emessi in atmosfera, sul terreno o nell'acqua (traffico veicolare);
- eventuale illuminazione stradale, se prevista;
- da eventuali disastri naturali che possono causare danni ambientali in interazione con la nuova viabilità (es. alluvioni, inondazioni);
- all'eventuale inondabilità dei sottopassi veicolari.

Cordialmente

Funzionario tecnico  
Stefania GRASSO



Responsabile Unità di Progetto  
Piano territoriale generale  
metropolitano  
Irene MORTARI

(firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/05)



IRENE MORTARI  
CITTA'  
METROPOLITANA DI  
TORINO  
24.03.2023 10:48:37  
GMT+01:00

Spett.le **Città metropolitana di Torino**  
c.a. Stefano. Dott. Cerminara  
PEC: [protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it](mailto:protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it)

**Oggetto: Fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 11 della L.R. 40/98 e s.m.i. e dell'art. 21 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto "Variante Est all'abitato di Carmagnola. Collegamento tra la S.P. n. 20 «Colle di Tenda e della Valle Roja», la S.S. N. 393 « Villastellone» e la S.P. N. 661 « Delle Langhe» Lotti II e III. Aggiornamento del progetto Preliminare e Definitivo." (CUP J44E22003490002 - C.I.G. 9367394A10)". Comune: Carmagnola (TO).**  
**Proponente: Città Metropolitana di Torino, Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1. Comunicazione di pubblicazione della documentazione ed avvio procedimento Indizione di conferenza dei servizi istruttoria in forma semplificata ed in modalità asincrona. Riscontro Infratel Italia.**

In relazione alla Vs. comunicazione di pari oggetto, (Vs. prot. n. 00039128 del 15/03/2023) acquisita con ns. prot. 0018813 in pari data, si allega procedura per analizzare i tracciati delle infrastrutture in fibra ottica Infratel Italia e per scaricare autonomamente la documentazione di as built delle stesse, in caso di riscontrata interferenza.  
Si fa altresì presente che dalle verifiche preliminari condotte, nella zona di vostro intervento, non risultano essere presenti cavidotti in gestione Infratel Italia.

Per eventuali chiarimenti e/o informazione tecniche ritenute necessarie, si prega di contattare il seguente referente presso la sede operativa di Infratel Italia in Roma, Viale America n. 201:

- Ing. Massimo Venturini  
Cell: +39 3669353371  
Indirizzo mail: [gmr@infratelitalia.it](mailto:gmr@infratelitalia.it)  
Indirizzo PEC: [posta@pec.infratelitalia.it](mailto:posta@pec.infratelitalia.it)

Distinti Saluti.

Infrastrutture e Telecomunicazioni per l'Italia S.p.A.  
Responsabile Gestione e Costruzione Rete  
Ing. Giulio Gioia

## PROCEDURA PER VERIFICA INTERFERENZE

Consultare il sito indicato (browser consigliato Mozilla Firefox) e scaricare gratuitamente le planimetrie, attraverso accesso anonimo:

**[http://infratel.geo4wip.com/geo4wip.web/pages/mappa\\_man.xhtml](http://infratel.geo4wip.com/geo4wip.web/pages/mappa_man.xhtml)**

Ripulire la cache (da eseguire solo una volta) per il corretto posizionamento della sezione “maps” di anonimo. Per pulire la cache è sufficiente azzerare la cronologia delle esplorazioni.

Di seguito si riportano le istruzioni:

**Passo 1** – Accedere alla sezione "ANONIMO" dalla pagina di login del portale GEO4WIP, selezionando il pulsante "ACCEDI".



Attendere l'apertura della sezione anonimo già posizionata su "MAPS".





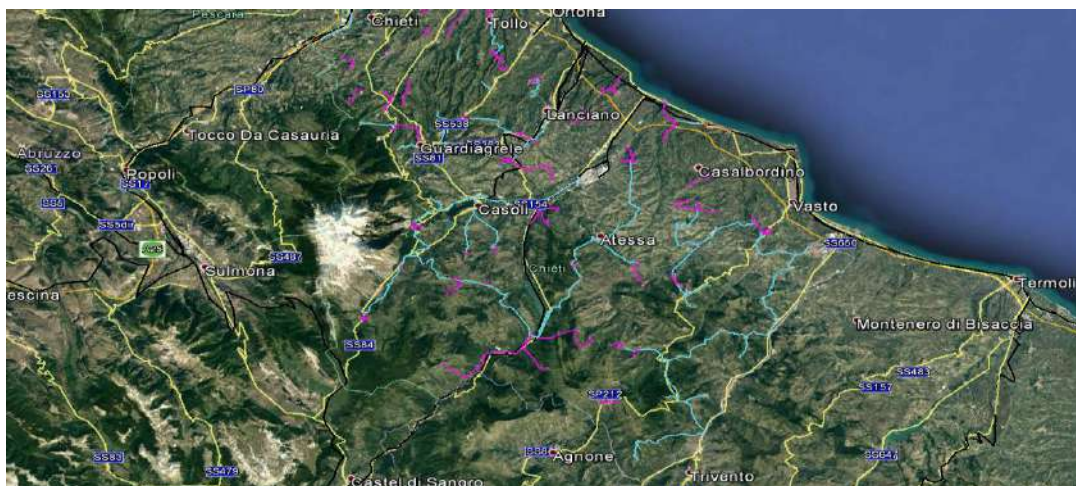
**Passo 2** – Se necessaria l’analisi di un’area specifica, impostare uno o più filtri e selezionare il pulsante “APPLICA”. Non impostare il filtro sul singolo Comune.  
Se necessaria l’analisi su tutto il territorio nazionale, non impostare filtri e selezionare direttamente il pulsante “APPLICA”.  
Attendere l’aggiornamento della sezione che soddisfano i filtri impostati.



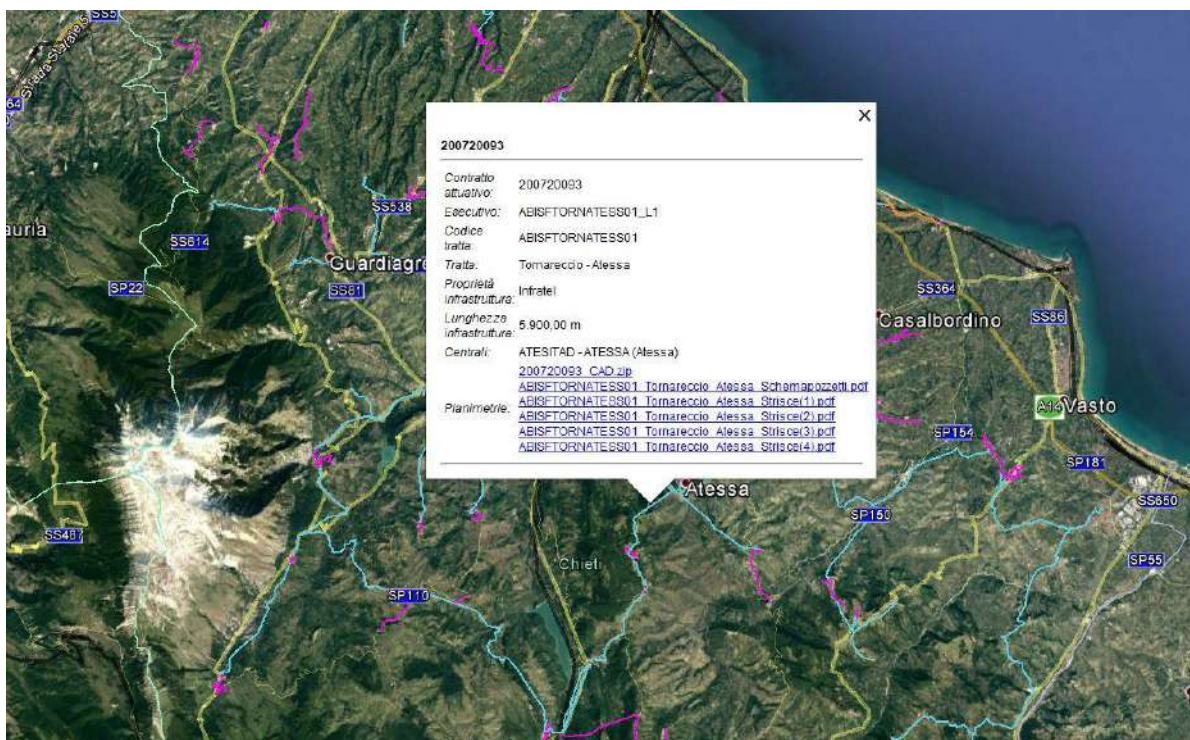
**Passo 3** - Esportare la mappa globale sul PC in locale tramite la selezione del link "Export KMZ", posto sotto al pulsante "Applica" del "Menu Filtri".



**Passo 4** - Al termine aprire il file mappa\_XXXX\_XXXX.kmz scaricato sul PC, utilizzando l'applicazione Google Earth Pro.



**Passo 5** – All'apertura della mappa, cercare nell'area di interesse e selezionare la tratta richiesta, per ottenere le informazioni presenti in GEO4WIP.



**Passo 6** – Scaricare i files presenti nella sezione, selezionandone il nome.

**200720093**

---

*Contratto  
attuativo:* 200720093  
*Esecutivo:* ABISFTORNATESS01\_L1  
*Codice  
tratta:* ABISFTORNATESS01  
*Tratta:* Tornareccio - Atessa  
*Proprietà  
infrastruttura:* Infratel  
*Lunghezza  
infrastruttura:* 5.900,00 m  
*Centrali:* (Atessa)

[200720093\\_CAD.zip](#)  
[Tornareccio Atessa Schemapozzetti.pdf](#)

*Planimetrie:* [ABISFTORNATESS01 Tornareccio Atessa Strisce\(1\).pdf](#)  
[ABISFTORNATESS01 Tornareccio Atessa Strisce\(2\).pdf](#)  
[ABISFTORNATESS01 Tornareccio Atessa Strisce\(3\).pdf](#)  
[ABISFTORNATESS01 Tornareccio Atessa Strisce\(4\).pdf](#)

---

Atessa

GIULIO GIOIA  
2023.03.24 12:56:10  
CN=GIULIO GIOIA  
C=IT  
2.5.4.4=GIOIA  
2.5.4.42=GIULIO  
firmato con josh InfoSign



Alla Città Metropolitana di Torino  
Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale  
protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

*Ministero della Cultura*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Oggetto: Risposta al Vs. foglio prot. n. 39128 del 15/3/2023

AMBITO E SETTORE: PARTI II e III D.Lgs. 42/2004 e s.m.i – tutela paesaggistica / archeologica

DESCRIZIONE: Comune di **Carmagnola** (TO)

Bene e oggetto dell'intervento: **“Variante Est all’abitato di Carmagnola. Collegamento tra la S.P. n. 20 «Colle di Tenda e della Valle Roja», la S.S. N. 393 «Villastellone» e la S.P. N. 661 «Delle Langhe» Lotti II e III”**. Conferenza dei servizi istruttoria in forma semplificata ed in modalità asincrona - Fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 11 della L.R. 40/98 e s.m.i. e dell’art. 21 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

DATA RICHIESTA : Data di arrivo richiesta: 15/03/2023

Protocollo entrata richiesta: n. 5178 del 15/03/2023

RICHIEDENTE: Città Metropolitana di Torino, Direzione Coordinamento Viabilità – Viabilità 1

PROCEDIMENTO: Valutazione di Impatto Ambientale (art. 21 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; L.R. 40/1998) / Verifica Preventiva dell’interesse archeologico, art. 25 D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.

PROVVEDIMENTO: Tipologia dell’atto: parere di competenza

Destinatario: Città Metropolitana di Torino, Direzione Coordinamento Viabilità – Viabilità 1/ pubblico

In esito alla nota prot. n. 39128 del 15/3/2023, assunta agli atti dell’Ufficio scrivente con prot. n. 5178 del 15/03/2023, con la quale codesta Città Metropolitana invia la comunicazione di avvenuta pubblicazione degli elaborati sul sito *web* istituzionale (art. 21, c. 2 del D.Lgs. 152/2006) e avvio del procedimento inerenti l’opera in oggetto, si esprimono le seguenti valutazioni di competenza.

Considerato che in questa fase del procedimento l’Ufficio scrivente è chiamato ad esprimersi per segnalare o specificare gli aspetti procedurali e le condizioni per ottenere l’autorizzazione dell’intervento;

Considerato che la località interessata dall’intervento ricade in area tutelata per legge ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. ai sensi dell’art. 142, comma 1, lettere c) e g);

Questa Soprintendenza, dal punto di vista archeologico, esaminata la documentazione trasmessa e la localizzazione dell’impianto in progetto, sulla base dei dati di archivio presso i Ns uffici, ha verificato che esso non ricade in aree gravate da procedimenti di tutela archeologica ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45), in essere o in corso di istruttoria.

Tuttavia, esaminato lo studio di Verifica Preventiva dell’Interesse Archeologico trasmesso nella documentazione, considerate le cartografie archeologiche agli atti presso gli Archivi di questo Ufficio, si concorda sostanzialmente con i risultati di VPIA dello studio condotto, che indicano un rischio archeologico relativo da BASSO a MEDIO per i lavori in oggetto. Infatti i lavori in progetto insistono su un areale caratterizzato da numerosi indizi di popolamento antico, prevalentemente di età romana e medievale, che descrivono questo comparto come un territorio a vocazione agraria nell’antichità. In particolare il territorio in età romana era interessato dalla ipotesi di centuriazione del centro di *Pollentia*, caratterizzato da assi di divisione particellare, necropoli, insediamenti rurali e complessi artigianali, di cui rimangono tracce archeologiche. In età medievale il comparto si caratterizzava per insediamenti sparsi gravitanti attorno all’abbazia circostense di Casanova.



Pertanto si rende necessaria l'attivazione di ulteriori procedure di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, ex art. 25, comma 8, del D.Lgs 50/2016 e ai sensi di quanto disposto dalle linee guida approvate con D.P.C.M. 14.02.2022 (in particolare quanto enunciato al punto 6.4.3 dell'allegato 1 del citato D.P.C.M.), con l'esecuzione di un piano di saggi archeologici preliminari nelle aree a rischio MEDIO, al fine di accertare la sussistenza o meno del rischio archeologico nell'area interferita dagli interventi in progetto e limitare il più possibile l'imprevisto di rinvenimenti nel corso dei lavori. I saggi, da eseguire nei settori con la previsione di scavi di consistente profondità, il cui sottosuolo non è manomesso da precedenti interventi e tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori, dovranno essere eseguiti da operatori con i necessari requisiti di specializzazione archeologica, sotto la direzione tecnica e scientifica dell'Ufficio Scrivente e senza oneri per lo stesso. Il piano dei sondaggi archeologici potrà essere concordato preliminarmente con l'Ufficio scrivente e quindi dovrà essere autorizzato dallo stesso prima della loro esecuzione.

Ci si riserva la facoltà di richiedere eventuali varianti progettuali sulla base delle risultanze delle indagini a tutela di eventuali rinvenimenti archeologici.

IL SOPRINTENDENTE  
arch. Lisa Accurti

*documento firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 20 e ss. del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.*

Gli incaricati dell'istruttoria  
arch. Giulia MACCARRONE ([giulia.maccarrone@cultura.gov.it](mailto:giulia.maccarrone@cultura.gov.it))  
dott. Alessandro QUERCIA ([alessandro.querchia@cultura.gov.it](mailto:alessandro.querchia@cultura.gov.it))



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica  
Settore Difesa del suolo*

*gabriella.giunta@regione.piemonte.it  
difesasuolo@cert.regione.piemonte.it*

<i>Data</i>		Citta Metropolitana di TORINO
<i>Protocollo</i>		Dipartimento Ambiente e Vigilanza ambientale
<i>Classificazione</i>	13.200.10.30/1/2023A/A1800A	E p.c. Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate
		Autorità di distretto del bacino del fiume Po
		AIPO – Uff. operativo Moncalieri

Oggetto: Fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 11 della L.R. 40/98 e s.m.i. e dell'art. 21 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto "Variante Est all'abitato di Carmagnola. Collegamento tra la S.P. n. 20 «Colle di Tenda e della Valle Roja», la S.S. N. 393 « Villastellone» e la S.P. N. 661 « Delle Langhe» Lotti II e III. Aggiornamento del progetto Preliminare e Definitivo." (CUP J44E22003490002 - C.I.G. 9367394A10)" Comune: Carmagnola (TO)Proponente: Città Metropolitana di Torino, Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1. SPE028

Il Settore scrivente è stato coinvolto per esprimersi circa lo studio di impatto ambientale.

Nel merito dell'opera e della sua interferenza con i piani sovraordinati PAI e PGRA spetta all'AIPO esprimersi circa la compatibilità.

In merito ai contenuti dello studio di impatto ambientale potranno essere riportate le considerazioni già presenti nella documentazione esaminata che richiamano i piani sovraordinati. Si potrà fare un'analisi dell'interferenza del tracciato con gli effetti degli eventi alluvionali passati di



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica  
Settore Difesa del suolo*

*gabriella.giunta@regione.piemonte.it  
difesasuolo@cert.regionepiemonte.it*

cui si ha testimonianza, mettendo in evidenza gli accorgimenti che verranno proposti per rendere meno impattante la struttura con le aree di pertinenza del Po e con le aree abitate circostanti.

Cordiali saluti.

**Il Responsabile del Settore**

**Ing. Gabriella GIUNTA**

*Il presente documento è sottoscritto con firma  
digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005*

*Visto:  
A. Impedovo*

*Il funzionario referente:  
c. Silvestro*



Spett.le

**CITTA' METROPOLITANA DI TORINO**

DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

Funzione Specializzata Valutazioni Ambientali

corso Inghilterra, 7

10138 Torino

e.p.c.

**SNAM RETE GAS/ CARMAGNOLA**

Torino, 03.04.2023

Prot. DI.NOCC.185.DIG.

**Trasmissione con MAIL al seguente indirizzo:**

[protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it](mailto:protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it)

**OGGETTO: Fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 11 della L.R. 40/98 e s.m.i. e dell'art. 21 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto "Variante Est all'abitato di Carmagnola. Collegamento tra la S.P. n. 20 «Colle di Tenda e della Valle Roja», la S.S. N. 393 «Villastellone» e la S.P. N. 661 «Delle Langhe» Lotti II e III. Aggiornamento del progetto Preliminare e Definitivo." (CUP J44E22003490002 - C.I.G. 9367394A10)".**

Posizione: SPE 028

Comune: Carmagnola (TO)

Proponente: Città Metropolitana di Torino, Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1.

Convocazione Conferenza dei Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona.

- Interferenza con i metanodotti Snam "4320421--POTENZIAMENTO DERIVAZIONE PER CARMAGNOLA DN 300 - 41357 DERIVAZIONE PER CARMAGNOLA DN 200"
- codice rivalsa EAM62946.

Con riferimento alla Vostra comunicazione con Protocollo n. 00039128/2023 del 15/03/2023 riguardante il procedimento in oggetto, la scrivente — Snam Rete Gas (Soggetto proprietario e gestore di metanodotti interferiti, opere in pressione e esercizio destinate ad attività di trasporto del gas naturale dichiarata, ai sensi del D.Lgs. 23 maggio 2000 N. 164 "attività di interesse pubblico") conferma che le opere in progetto interferiscono impianti in pressione, appartenenti a SNAM RETE GAS preesistenti lungo l'asse della nuova Variante in Progetto.

L'attività di trasporto del gas naturale svolta dalla scrivente Società è disciplinata dalle vigenti norme di sicurezza del Decreto 24.11.84 del Ministero degli Interni e s.m.i. (Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8) e del Decreto 17.04.08 del Ministero dello Sviluppo Economico (Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8 - pubblicato sul S.O. della G.U. n.107 del 08.05.08) nonché in accordo alle normative tecniche italiane ed internazionali.

Nei citati Decreti Ministeriali sono stabilite, tra l'altro, le norme e le condizioni che regolano la coesistenza dei gasdotti con altre infrastrutture, servizi, fabbricati. In relazione alle predette normative Snam Rete Gas, a tutela delle proprie infrastrutture, ha acquisito preventive autorizzazioni/permessi/concessioni e, in terreni privati, costituito idonei titoli opponibili a terzi (servitù di metanodotto).





Torino, 03.04.2023  
Prot. DI.NOCC.185.DIG

Per il caso specifico, i fondi in oggetto sono gravati da servitù di metanodotto in favore della scrivente Società che prevedono – tra l'altro – la possibilità per la stessa di accedere liberamente ed in ogni tempo ai propri impianti con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio e le eventuali riparazioni, nonché l'obbligo per la concedente ed i suoi aventi causa di non costruire nuove opere di qualsiasi genere a distanza inferiore a metri 8,00 (otto/00) dall'asse del *gasdotto POTENZIAMENTO DERIVAZIONE PER CARMAGNOLA DN 300*, e metri 8,00 (otto/00) dall'asse del *gasdotto DERIVAZIONE PER CARMAGNOLA DN 200*, con l'impegno ad astenersi dal compimento di qualsiasi atto che possa ostacolare il libero passaggio o rendere più incomodo l'uso e l'esercizio delle servitù.

Atteso quanto sopra - per quanto di competenza e sulla base della documentazione progettuale preliminare sottoposta ad esame - *Elaborato FTE.5, Rev. 00 datata Dicembre 2022* (di cui restituiamo rispettiva copia vidimata per presa visione -Allegato A) - **esprime proprio parere favorevole** alla realizzazione delle opere in progetto, subordinate all'esecuzione di idonei interventi di adeguamento/spostamento dei propri impianti finalizzati al superamento delle interferenze con la rete dei Gasdotti sopra descritta.

Resta inteso, che SNANM RETE GAS SPA provvederà a propria cura, ma a tutte spese della "Città Metropolitana di Torino, ai lavori di adeguamento/spostamento delle proprie opere.

Pertanto, al fine di poter valutare idoneamente la compatibilità delle Opere ai sensi della normativa vigente in materia di trasporto del gas naturale nonché il grado d'interferenza con i gasdotti, siamo a richiedervi a codesta spettabile Amministrazione l'invio di ulteriore documentazione di dettaglio, con evidenziati la posizione degli impianti SNAM RETE GAS (precedentemente localizzati mediante picchettamento) e le Opere in Progetto (viabilità/fognature/sottoservizi/infrastrutture di vario genere, ecc.), nello specifico:

- a. *Planimetria in scala adeguata (1:1000) riportatane il tracciato delle ns. condotte (rilevata a seguito picchettamento in campo da eseguirsi a ns. cura e alla presenza di vs. topografo), nei punti di attraversamento/parallelismo con le vs. progettate opere, con evidenziati eventuali sottoservizi in progetto (guard-rail, tubazione per lo smaltimento delle acque, pozzetti, illuminazione pubblica, cavidotti, ecc.)*
- b. *sezioni trasversali alla ns. condotta nei punti sopra indicati evidenziando, la quota di interrimento attuale della ns. condotta rispetto al piano campagna e di progetto, nonché delle V.s. eventuali opere interferenti il gasdotto (guard-rail, tubazione per lo smaltimento delle acque, pozzetti, illuminazione pubblica, cavidotti, ecc.).*

Al riguardo si segnala che la nostra unità operativa, Centro Snam Rete Gas di CARMAGNOLA (Monteu Roero 26/1- 10022 Carmagnola (TO) Resp. Domenico Comisso 011 .2464410 .0112420353) preposta all'esercizio dei metanodotti interferiti, resta a disposizione per i rilievi in loco, mediante picchettamento dei tracciati delle condotte e per coordinamenti durante le fasi di redazione del Progetto di dettaglio delle Opere.



Torino, 03.04.2023  
Prot. DI.NOCC.185.DIG

*La Società scrivente resta in attesa del Progetto di Dettaglio sopra descritto per redigere l'analisi tecnica, economica, temporale degli interventi di adeguamento e/o spostamento dei metanodotti necessari per il superamento delle interferenze.*

A tal proposito preme segnalare la necessità, nello specifico, che la definizione dei rapporti tecnico-economici di interesse Snam Rete Gas SpA, connessi alla risoluzione delle interferenze, siano rimesse in un apposito atto con il Soggetto Proponente a seguito dell'Approvazione definitiva del Progetto delle Opere in esame.

Occorre, per altro, precisare che i lavori di adeguamento/spostamento dei metanodotti comportano, da un lato l'ottenimento di permessi, autorizzazioni e contratti di natura sia pubblica che privata ed impongono, dall'altro l'approvvigionamento dei materiali, impiego di personale specializzato e la idonea programmazione dei tempi operativi.

Ribadiamo infine che i nostri metanodotti posati sul territorio in questione sono in pressione ed esercizio, pertanto, all'interno delle relative fasce asservite/rispetto nessun lavoro potrà essere intrapreso da chiunque, senza preventiva formale autorizzazione da parte di SNAM RETE GAS SPA.

Nel restare a disposizione per eventuali ulteriori informazioni nonché in attesa del Provvedimento autorizzativo Finale dell'Opera, la sede territoriale scrivente (Snam Rete Gas S.p.A./ Distretto Nord Occidentale/ C.so Taranto n. 61/A - 10154 Torino p.e. Digregorio P.M. / [distrettonocc@pec.snam.it](mailto:distrettonocc@pec.snam.it)) preposta all'esercizio della Rete Gasdotti posata sul territorio Regionale, porge distinti saluti.

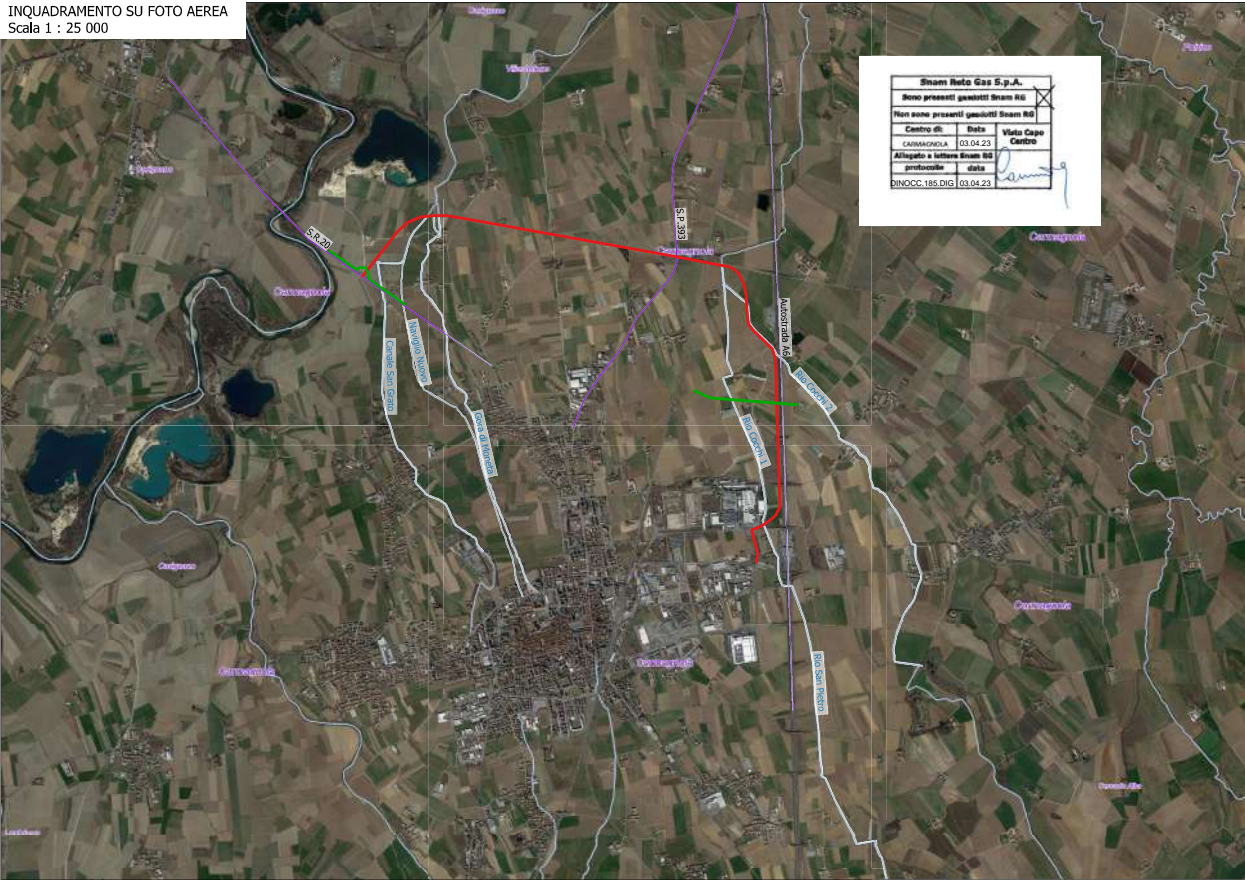
Documento firmato digitalmente da:  
Ing. Paola Rocchetti  
Head Distretto Nord Occidentale

Allegato: A

INQUADRAMENTO TERRITORIALE  
Scala 1 : 15 000 000



INQUADRAMENTO SU FOTO AEREA  
Scala 1 : 25 000

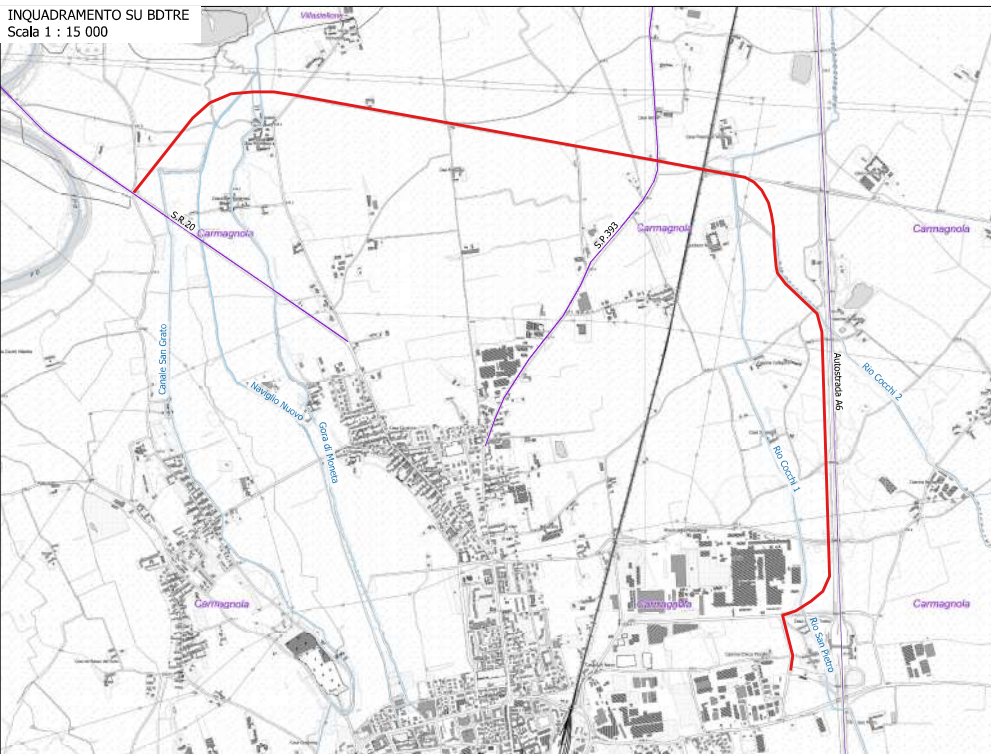


METAMODOTTO SNAM RETE GAS S.p.A.  
POSIZIONE DEI TUTTI INDICATA  
VERIFICABILE ESCLUSIVAMENTE MEDIANTE  
SAGGIO/RILEVAZIONE DIRETTA A CURA  
DEI SNAM RETE GAS S.p.A.

INTERESSA I NOSTRI IMPIANTI  
TEMPISTIVAMENTE E PRIMA DELL'INIZIO DEI  
LAVORI PRENDERE ACCORDI PRIMA TELEFONICI E  
SUCCESSIVAMENTE SCRITTI PER IL RILIEVO DIRETTO  
DELLE NS. TUBAZIONI.  
Snam Rete Gas - Centro di CARMAGNOLA  
Via Monteu Roero, 20/1 - 10027  
CARMAGNOLA  
TELEFONO: 0115736955

LEGENDA  
Tracciato di progetto  
Strade  
Corsi d'acqua  
Ferrovie

INQUADRAMENTO SU BDRE  
Scala 1 : 15 000



**Variante Est all'abitato di Carmagnola**  
Collegamento tra la S.P. n. 20 «Colle di Tenda e della Valle Roja»,  
la S.S. N. 393 «Villastellone» e la S.P. N. 661 «Delle Langhe»  
Lotti II e III

(Convenzione con Regione Piemonte, approvata con DCRS 79 del 23/09/2022)

**PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA**  
(Aggiornamento)

REV.	DESCRIZIONE/CONTENUTO	DATA	REDATTO	VERIFICATO
01	PROGETTO INIZIALE	03/04/2023	ING. ERICA DESIDERIO	ING. MATTEO LUSSO
<b>REFERENTI INTERNI</b> Ing. Giovanni Cendamo (Coordinatore) Ing. Sara Sertella		<b>PROGETTAZIONE GENERALE</b> S.P.C. Sola Ingegnering Costruzioni LTG S.r.l. Mandatarie: EDas Ingegnering Associati Ing. Bardiomeo Visconti Ing. Chiara Palese		<b>NOME FILE</b> 22039-P01-0_COR
<b>IL R.U.P. e DIRIGENTE DELLA DIREZIONE</b> COORDINAMENTO VIABILITÀ - VIABILITÀ I Ing. Matteo Tizzani		Collaborazione: Ing. Erika Desiderio Mandatarie: LTG S.r.l. Ing. Matteo Lusso		<b>EDIFICI DI STRADA</b> Variante S.P. 20_S5393_SP661
		<b>SCALA:</b> Varie		<b>ESIBIZIONE N°:</b> FTE.5

OGGETTO:  
**COROGRAFIA E INQUADRAMENTO SU  
FOTO AEREA**

FTE.5



Data (\*)

Protocollo n. (\*)

(\*) Segnatura di protocollo riportata nei metadati del protocollo informatico in uso

Classificazione

- A Città Metropolitana  
Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale  
Funzione Specializzata Valutazioni Ambientali  
[protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it](mailto:protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it)
- p.c. Regione Piemonte:  
Settore A1605B - Valutazioni ambientali e  
procedure integrate  
[valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it](mailto:valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it)
- Settore A1606C – Urbanistica Piemonte  
Occidentale  
[urbanistica.ouest@cert.regione.piemonte.it](mailto:urbanistica.ouest@cert.regione.piemonte.it)
- Direzione A1800A - Opere Pubbliche, Difesa  
Del Suolo, Protezione Civile, Trasporti E  
Logistica  
[operepubbliche-trasporti@cert.regione.piemonte.it](mailto:operepubbliche-trasporti@cert.regione.piemonte.it)
- Settore A1805B – Difesa Del Suolo  
[difesasuolo@cert.regione.piemonte.it](mailto:difesasuolo@cert.regione.piemonte.it)
- Settore A1813B – Tecnico Regionale Area  
Metropolitana di Torino  
[tecnico.regionale.TO@cert.regione.piemonte.it](mailto:tecnico.regionale.TO@cert.regione.piemonte.it)
- Direzione A1700A – Agricoltura e cibo  
[agricoltura@cert.regione.piemonte.it](mailto:agricoltura@cert.regione.piemonte.it)
- ARPA Piemonte - Dipartimento di Torino  
[dip.torino@pec.arpa.piemonte.it](mailto:dip.torino@pec.arpa.piemonte.it)
- Ente di Gestione delle Aree Protette del Po  
Piemonte  
[parcopopiemontese@pec.it](mailto:parcopopiemontese@pec.it)



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po  
[protocollo@postacert.adbpo.it](mailto:protocollo@postacert.adbpo.it)

AIPO  
[ufficio-to@cert.agenziapo.it](mailto:ufficio-to@cert.agenziapo.it)

Ufficio Operativo di Moncalieri

Comune di Carignano  
[protocollo@cert.comune.carignano.to.it](mailto:protocollo@cert.comune.carignano.to.it)

ANAS – Struttura Territoriale Piemonte e Valle  
d’Aosta  
[anas.piemonte@postacert.stradeanas.it](mailto:anas.piemonte@postacert.stradeanas.it)

RFI – Direzione Compartimentale Infrastrutture  
[rfi-dpr-dtp.to.it.oc@pec.rfi.it](mailto:rfi-dpr-dtp.to.it.oc@pec.rfi.it)

Autostrada dei Fiori S.p.A.  
[d.g@pec.autostradadeifiori.it](mailto:d.g@pec.autostradadeifiori.it)

e-distribuzione S.p.A.  
[e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it](mailto:e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it)

SMAT S.p.A.  
[servizio.ambientale@smatorino.postecert.it](mailto:servizio.ambientale@smatorino.postecert.it)

Snam S.p.A.  
[lavorinocc@pec.snamretegas.it](mailto:lavorinocc@pec.snamretegas.it)

Eni S.p.A.  
[interferenze.oleodotti@pec.eni.com](mailto:interferenze.oleodotti@pec.eni.com)

Italgas Reti  
[italgasreti@pec.italgasreti.it](mailto:italgasreti@pec.italgasreti.it)

Telecom Itala S.p.A.  
[telecomitalia@pec.telecomitalia.it](mailto:telecomitalia@pec.telecomitalia.it)



Infratel Italia  
[posta@pec.infratelitalia.it](mailto:posta@pec.infratelitalia.it)

TERNA S.p.A.  
[ternareteitaliaspa@pec.terna.it](mailto:ternareteitaliaspa@pec.terna.it)

**OGGETTO: Fase di specificazione dei contenuti dello studio di impatto ambientale ai sensi dell'articolo 11 della LR. 40/98 e s.m.i e dell'articolo 21 del dD.Lgs 152/2006 e s.m.i relativa al Progetto Variante Est all'abitato di Carmagnola. Collegamento tra la SP 20 Colle di Tenda e della Valle Roja, la SS 393 Villastellone e la SP 661 delle langhe lotti II e III. Aggiornamento del progetto preliminare e definitivo. Cup j44e22003490002 - Cig 9367394a10 Comune: Carmagnola - TO - Proponente: Città Metropolitana di Torino, Direzione Coordinamento viabilità  
Parere  
Rif. Ns. prot. 13837 del 15/03/2023**

Facendo seguito alla convocazione alla Conferenza dei Servizi in modalità semplificata e asincrona ai sensi degli artt. 14, 14 bis, 14 ter, 14 quater, 14 quinquies della L. 241/1990, della D.G.R. 29 febbraio 2016, n. 25-2977 “Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n.56”, per la valutazione delle osservazioni urbanistiche ed ambientali pervenute circa la realizzazione delle opere di collegamento tra la SP 20 Colle di Tenda e della Valle Roja, la SS 393 Villastellone e la SP 661 delle Langhe lotti II e III, esaminata la documentazione pervenuta con ns. Prot. 13837 del 15/03/2023, il Servizio scrivente, salvo quanto osservato dagli Enti di supporto specialistico, **non rileva elementi ostativi**, sotto il profilo igienico-sanitario, all'approvazione di quanto proposto.

Si esprimono, tuttavia, le seguenti considerazioni:

- È prevista la realizzazione di una pista ciclabile su Strada Molinasso; si ritiene utile acquisire documentazione a corredo indicante più precisamente il tratto della via interessato, la lunghezza in km e l'integrazione della stessa con la rete regionale di infrastrutture ciclabili già esistenti o in programma. A tale proposito si ritiene opportuno evidenziare l'importanza di promuovere la mobilità sostenibile anche attraverso il collegamento intermodale con la rete ferroviaria, assicurando opportune misure di tutela della sicurezza dei ciclisti, in coerenza con gli indirizzi contenuti nell'allegato A alla D.G.R. n. 35 – 6638 del 21 marzo 2023<sup>1</sup>.  
Per la progettazione delle piste ciclabili si raccomanda, inoltre, di impiegare nella scelta della pavimentazione, le soluzioni più idonee a garantire la maggiore permeabilità del suolo, secondo quanto previsto dalle indicazioni della Commissione Europea<sup>2</sup>, compatibilmente con quanto indicato dalla suddetta DGR.

---

<sup>1</sup> L. 2/2018. Piano Generale Mobilità Ciclistica urbana ed extraurbana 2022-2024 (D.M. 23/08/2022). L.R. 33/1990. Promozione della bicicletta, attraverso la realizzazione di rete di piste e percorsi ciclabili. Approvazione documentazione tecnica e disposizioni per l'istituzione delle. Strutture operative regionali tematiche, in coerenza con la D.G.R. 14-6571 del 06.03.2023.

<sup>2</sup> Commissione Europea. *Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo*. Unione europea, 2012. [https://ec.europa.eu/environment/soil/pdf/guidelines/pub/soil\\_it.pdf](https://ec.europa.eu/environment/soil/pdf/guidelines/pub/soil_it.pdf)



Infine, per assicurare ai ciclisti adeguata ombreggiatura nonché prevedere adeguate compensazioni agli effetti dell'opera in termini di consumo di suolo e richiamo di traffico veicolare, si raccomanda la piantumazione di nuove specie arboree. Per la scelta delle specie arboree, si potrà far riferimento D.G.R. Piemonte n. 24-4672 del 18 febbraio 2022 “*Disposizioni, in attuazione della D.G.R. 24-4638 del 6 febbraio 2017, per lo sviluppo del mercato volontario dei crediti di carbonio e la valorizzazione dei servizi ecosistemici in ambito non forestale della Regione Piemonte*” e anche al documento “*Allergenicità delle piante arboree e arbustive destinate al verde urbano italiano. Revisione sistematica e raccomandazioni basate sull'evidenza*”<sup>3</sup> per la scelta di specie arboree con ridotto potere allergogeno e con un maggiore potenziale di rimozione di CO<sub>2</sub> e inquinanti traffico-correlati (particolato e NO<sub>x</sub>).

- A tutela della sicurezza dei fruitori della nuova opera stradale, vista anche la cartografia indicante un numero di incidenti stradali tendenzialmente medio-alto nel carmagnolese rispetto ad altri comuni piemontesi (Fig. 1)<sup>4</sup>, si raccomanda di prevedere, in fase progettuale, esecutiva e gestionale, sistemi di controllo della velocità dei veicoli e adeguamenti della segnaletica, della geometria e dell'ambiente stradale utili a ridurre efficacemente il rischio incidentale.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente Medico  
S.C. Igiene e Sanità Pubblica  
Dott.ssa Morena STROSCIA  
(firmato digitalmente ai sensi di legge)

MFP-SV/mfp

Riferimenti: Tecnico della Prevenzione Dott. ssa Marina Francesca Polizzi

Email: [isp.abitato@aslto5.piemonte.it](mailto:isp.abitato@aslto5.piemonte.it)

---

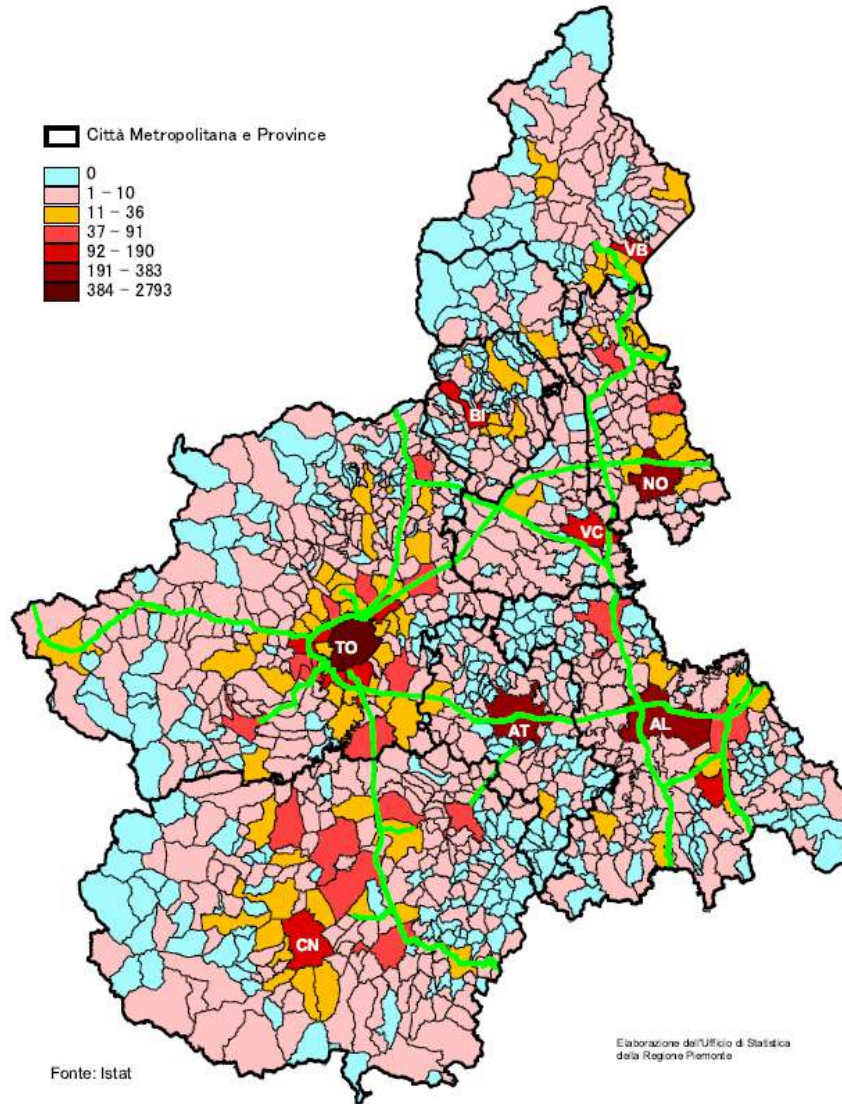
<sup>3</sup><https://www.ilpolline.it/gea-12015-allergenicit -delle-piante-arboree-e-arbustive-destinate-al-verde-urbano-italiano-revisione-sistematica-e-raccomandazioni-basate-sullevidenza/> u.a. 27/03/2023

<sup>4</sup> <https://www.regione.piemonte.it/web/amministrazione/finanza-programmazione-statistica/statistica/statistiche-incidenti-stradali-piemonte> u.a. 7/4/2023



Azienda Sanitaria Locale di Chieri, Carmagnola, Moncalieri e Nichelino Sede legale – Piazza Silvio Pellico,1 – 10023 Chieri (TO) -  
C.F. e P.I. 06827170017 - [www.aslt05.piemonte.it](http://www.aslt05.piemonte.it) centralino +39 011 94291 pec [protocollo@cert.aslt05.piemonte.it](mailto:protocollo@cert.aslt05.piemonte.it)

Fig. 1. Incidenti stradali per Comune, 2021. Elaborazione ufficio statistico regionale su fonte ISTAT.





N. di prot. nell'oggetto del messaggio PEC  
Dati di registrazione nell'allegato "segnatura.xml"

FASCICOLO: B2.01-F06\_2023\_00801  
PRATICA: F06\_2021\_02111

INVIATA MEDIANTE PEC

Spett.le CITTA' METROPOLITANA DI TORINO  
Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale  
Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera  
C.so Inghilterra, 7

10138 TORINO

PEC: [protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it](mailto:protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it)

Riferimento Vs. prot. n.° 39128 del 15/03/2023, prot. Arpa n.° 25811 del 16/03/2023

**Oggetto:** Fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 11 della L.R. 40/98 e s.m.i. e dell'art. 21 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto "*Variante Est all'abitato di Carmagnola. Collegamento tra la S.P. n. 20 «Colle di Tenda e della Valle Roja», la S.S. N. 393 « Villastellone» e la S.P. N. 661 «Delle Langhe» Lotti II e III. Aggiornamento del progetto Preliminare e Definitivo.*"

**Comune:** Carmagnola (TO)

**Proponente:** Città Metropolitana di Torino, Direzione Coordinamento Viabilità -

In riferimento a quanto in oggetto, si trasmette in allegato il contributo richiesto.  
A disposizione per ulteriori chiarimenti, si inviano distinti saluti.

Il Dirigente della struttura  
Attività di Produzione  
Ing. Carlotta Musto

Firmato digitalmente da: Carlotta Isabella Musto  
Data: 24/04/2023 09:30:06

Per eventuali comunicazioni/informazioni  
rivolgersi a Giorgio Giachino

e-mail [viavas\\_dipto@arpa.piemonte.it](mailto:viavas_dipto@arpa.piemonte.it)

Allegati: contributo tecnico

**ARPA Piemonte**

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

**Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest - Struttura Semplice Attività di Produzione**

Via Pio VII n. 9 – 10135 Torino - Tel. 011-19680111

[dip.nordovest@arpa.piemonte.it](mailto:dip.nordovest@arpa.piemonte.it) - [dip.torino@pec.arpa.piemonte.it](mailto:dip.torino@pec.arpa.piemonte.it) - [www.arpa.piemonte.it](http://www.arpa.piemonte.it)

**DIPARTIMENTO TERRITORIALE DI TORINO**  
**Attività di Produzione Nord Ovest**

**Istruttoria per la Fase di Specificazione di VIA**  
**ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e**  
**dell'art. 11 della L.R. 40/98 e s.m.i.**

**Contributo tecnico-scientifico**

Variante Est all'abitato di Carmagnola. Collegamento tra la S.P. 20 "Colle di Tenda e della Valle Roja", la S.S. n. 393 "Villastellone" e la S.P. n. 661 "Delle Langhe" Lotti II e III.  
Aggiornamento del progetto Preliminare e Definitivo"

**Proponente: Città Metropolitana di Torino – Viabilità 1**

SERVIZIO B2.01  
PRATICA F06\_2023\_00801\_001

Redazione	Funzione: Tecnico Struttura	Firmato digitalmente da: GIORGIO GIACHINO Data: 20/04/2023 14:59:30
	Nome: Giorgio Giachino	
Verifica	Incarico di funzione: Valutazioni ambientali	Firmato digitalmente da: Sara Mellano Data: 20/04/2023 15:17:05
	Nome: Sara Mellano	
Approvazione	Funzione: Responsabile Struttura	Firmato digitalmente da: Carlotta Isabella Musto Data: 20/04/2023 17:11:51
	Nome: Carlotta Musto	

**ARPA Piemonte**

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

**Dipartimento territoriale di Torino – (Piemonte Nord Ovest)**

**Attività di Produzione Nord Ovest**

Via Pio VII n. 9 – 10135 Torino - Tel. 011-19680111

[dip.nordovest@arpa.piemonte.it](mailto:dip.nordovest@arpa.piemonte.it) - [dip.torino@pec.arpa.piemonte.it](mailto:dip.torino@pec.arpa.piemonte.it) - [www.arpa.piemonte.it](http://www.arpa.piemonte.it)

## 1 Introduzione.

Oggetto della presente relazione è la valutazione della documentazione relativa allo Studio Preliminare Ambientale del progetto “Variante Est all’abitato di Carmagnola. Collegamento tra la S.P. 20 “Colle di Tenda e della Valle Roja”, la S.S. n. 393 “Villastellone” e la S.P. n. 661 “Delle Langhe” Lotti II e III. (TO), presentato da Città Metropolitana di Torino - Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1, per l’avvio dell’istruttoria della fase di specificazione di impatto ambientale, ai sensi dell’art. 21 del D. Lgs. 152/2006 e dell’art. 11 della L.R. n. 40/98.

Il presente contributo di ARPA Piemonte si configura quale supporto tecnico-scientifico alla Città Metropolitana di Torino.

L’analisi della documentazione e le considerazioni di seguito esposte sono state condotte tenendo conto delle indicazioni del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e di quanto acquisito dai dati di archivio e dalle attività di controllo effettuate da questa Agenzia.

### **Documenti valutati:**

Progetto di fattibilità tecnico economica (dicembre 2022)

## 2 Analisi della documentazione presentata e relativi approfondimenti richiesti per la successiva fase di VIA

### 2.1 Quadro Programmatico

Pur prendendo atto che l’attuale tracciato è già stato valutato in una precedente istruttoria di VIA conclusasi favorevolmente nel 2009 e che in tale circostanza erano state esaminate 8 differenti alternative di tracciato, risulta necessario ripresentare idonea documentazione che ripercorra il processo decisionale che ha portato, sulla base della valutazione comparativa con gli altri tracciati, all’individuazione dell’attuale soluzione progettuale.

Gli aspetti di localizzazione/scelta del tracciato dovranno essere rispondenti ai principi di sostenibilità-compatibilità ambientale previsti dal vigente PTC2.

Dovrà inoltre essere verificato il tracciato rispetto alle previsioni viabilistiche inserite nel PTC2 vigente.

L’intervento proposto dovrà essere conforme alla strumentazione urbanistica vigente e, se necessario, procedere alla adozione di una specifica variante allo strumento urbanistico vigente.

L’interferenza con le aree protette dovrà essere minimizzata e dovrà essere attivato il relativo procedimento di Valutazione d’incidenza il cui esito sarà dirimente per l’opera in progetto.

### 2.2 Quadro Progettuale ed Ambientale

#### ***Acque superficiali e sotterranee***

L’interferenza con i corsi d’acqua è già stata oggetto di verifiche idrauliche che hanno permesso di valutare la tipologia di attraversamenti ed il dimensionamento dei manufatti ai fini idraulici.

Tali verifiche dovranno essere riproposte nel SIA a supporto delle scelte progettuali adottate.

Per quanto attiene la possibilità di recapitare acque superficiali di piattaforma in corpi idrici superficiali, si dovrà preliminarmente acquisire il nulla osta all’immissione da parte dei soggetti gestori interessati (es. consorzi irrigui, ecc.).

Per quanto concerne le soluzioni tecniche proposte nello Studio Preliminare Ambientale inerenti la gestione della acque di piattaforma, incentrate sul loro convogliamento verso fossi inerbiti drenanti con funzione di biofiltri in grado di accumulare tramite soglie e stramazzi le acque di prima pioggia, si ritiene che tale soluzione possa essere valutata favorevolmente e debba essere ulteriormente approfondita in relazione alle effettive superfici scolanti afferenti a ciascun punto di scarico individuato, al fine di definire le portate massime che verranno recapitate in ciascun ricettore per una corretta valutazione da un punto di vista idraulico.

A tale riguardo, si ritiene che debbano essere presi come riferimento anche volumi di pioggia critici corrispondenti a eventi con tempi di ritorno maggiori di quelli finora valutati di 5 anni. Per le lavorazioni che saranno realizzate in prossimità dei corsi d'acqua naturali ed artificiali, dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per evitare intorbidamenti delle acque e sversamenti accidentali di sostanze inquinanti.

A tal fine, oltre ad effettuare un monitoraggio sulla componente, come indicato nel seguito, dovrà essere predisposto un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo.

### ***Vegetazione e suolo***

Il SIA dovrà prevedere uno specifico progetto inerente le opere di ripristino e di mitigazione ambientale a verde, nel quale siano riportate le superfici sulle su cui verranno poste a dimora essenze erbacee, arbustive ed arboree indicando le specie scelte, le tecniche di impianto, densità e sesti di impianto, ecc.

La scelta delle specie vegetali dovrà essere incentrata verso quelle autoctone ed inoltre si richiede di valutare l'impiego di specie con buone capacità di adattamento ai cambiamenti climatici.

Si dovrà prevedere un piano di manutenzione delle opere di ripristino ambientale di una durata minima di 3 anni, con indicazione delle cure colturali da porre in atto e loro tempistiche e la previsione di sostituzione delle fallanze.

### ***Rumore***

Pur prendendo atto che lo Studio Preliminare Ambientale ha tenuto conto di indagini acustiche già effettuate a supporto delle progettazioni precedenti e ritenute ancora idonee, si rammenta che il SIA dovrà essere corredato da una valutazione previsionale di impatto acustico redatta secondo le linee guida di cui alla DGR 2 febbraio 2004 n. 9-11616 "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" e relativa alla fase di cantiere e a quella di esercizio.

Anche le opere di mitigazione acustica, alcune delle quali già previste (es. duna in prossimità della fraz. Chicco Grosso), dovranno essere oggetto di idonee valutazioni di carattere acustico al fine di giustificarne la necessità di inserimento, le caratteristiche tecnico-costruttive ed i benefici ottenuti presso i ricettori sensibili,

Per la fase di cantiere, dovranno essere individuate eventuali misure tecniche ed operative da adottare al fine di contenere le emissioni acustiche.

Dovrà essere altresì prodotto un piano di monitoraggio da attuare nelle fasi di cantiere e/o esercizio al fine di valutare che gli interventi di mitigazione acustica previsti siano in grado di ricondurre i livelli sonori entro i limiti previsti.

### ***Illuminazione***

Il sistema di illuminazione dell'infrastruttura dovrà essere progettato e realizzato in modo da limitare l'inquinamento luminoso. Si dovranno prevedere soluzioni tecniche in sostanziale accordo con la LR 31/2000 e con le linee guida della Città Metropolitana di Torino.

### ***Bilancio inerti***

Dovrà essere presentato un bilancio degli inerti che quantifichi i volumi di materiali, suddivisi per tipologia, necessari alla realizzazione dell'opera, con indicazione delle cave e degli impianti presso i quali sarà effettuato l'approvvigionamento ed i relativi percorsi.

Si ritiene opportuno valutare la possibilità di impiegare una quota parte di aggregati riciclati provenienti dalla filiera del recupero dei rifiuti inerti, in luogo dei materiali di cava.

## **Fauna**

Nel progetto sono stati previsti i passaggi per la fauna in concomitanza con gli attraversamenti idraulici e in posizioni favorevoli lungo il tracciato. In particolare, sono previsti dei passaggi per la fauna di diametro 100 cm ogni 150 mt.

Si ritiene che tali sottopassi non siano adattati al passaggio di specie di grandi dimensioni (es. ungulati) e pertanto si richiede di allargare il più possibile le luci dei sottopassi previsti in progetto e di prevederne la sezione rettangolare invece che circolare, per renderli il più possibile efficaci al passaggio della fauna.

## **Gestione dei materiali da scavo**

Dovrà essere fornito un bilancio dei materiali da scavo generati dalla realizzazione dell'opera ed illustrate le modalità di impegno degli stessi, in relazione ai possibili scenari che sostanzialmente prevedono la possibilità di gestione come sottoprodotti, materiali riutilizzabili in loco in esclusione dalla normativa sui rifiuti, e rifiuti.

Si rammenta che in presenza di una volumetria di materiali da scavo eccedente i 6000 mc ("cantieri di grandi dimensioni") dovrà essere presentato un Piano di Utilizzo ex art. 9 del DPR 120/17 nell'ambito dell'istruttoria di VIA.

Per quanto attiene il riutilizzo in loco di materiali da scavo in esclusione dalla normativa rifiuti, si evidenzia che, indipendentemente dal loro quantitativo, dovrà essere presentato un «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/17.

Si ritiene opportuno che il terreno derivante dalle operazioni di scavo sia interamente accantonato, protetto e riutilizzato per le operazioni di ripristino delle superfici (es. scarpate).

## **Monitoraggi**

In relazione alle possibili interferenze con il reticolo idrografico superficiale, la cui risoluzione prevede la realizzazione di attraversamenti con manufatti realizzati in opera, si ritiene opportuno prevedere un monitoraggio della componente acque superficiali in grado di evidenziare tempestivamente eventuali alterazioni qualitative dei corpi idrici ed adottare, qualora necessarie, opportune azioni proattive per limitare gli impatti della cantierizzazione sul corpo idrico ricettore.

Si ritiene quindi opportuno predisporre un monitoraggio chimico-fisico delle acque da attuarsi in concomitanza con l'intera durata delle operazioni di cantiere in alveo con frequenza bimensile e/o in occasione di lavorazioni particolarmente critiche per la componente in esame, con la determinazione dei seguenti parametri:

- temperatura
- ossigeno disciolto
- potenziale RedOx
- pH
- conducibilità elettrica
- torbidità

Al fine di una corretta interpretazione dei risultati, risulta necessario un confronto tra i valori determinati in un punto a monte del cantiere ed uno a valle da collocarsi entro una distanza di 50 m dal cantiere.

Oltre ai parametri sopracitati, da determinare in loco mediante strumentazione portatile da campo (es. sonda multiparametrica), è richiesta la determinazione del parametro di laboratorio "idrocarburi totali" qualora, dall'esame visivo a valle del cantiere, sia riscontrabile la presenza di iridescenza in superficie, che deve comunque essere oggetto di immediata verifica al fine di accertare se riconducibile alle attività del cantiere in esame.

### **Attività di cantiere**

Dovranno essere indicate le aree di cantiere previste, comprensive degli stoccaggi inerti, degli eventuali impianti fissi nonché l'eventuale viabilità temporanea di accesso a tali siti.

Per tali aree dovranno essere indicate le modalità di recupero al termine delle attività di cantiere.

La scelta delle aree di cantiere dovrà essere effettuata tendo conto degli elementi di sensibilità e criticità ambientale del territorio e nell'ottica della minimizzazione degli impatti sulle componenti naturali.

### **Opere di compensazione ambientale**

Le opere in progetto ricadono in aree riconosciute di elevato interesse agronomico dal PPR e, rispetto alla capacità d'uso, incluse per lo più nella classe prima e seconda, ovvero sono aree senza limitazioni o con moderate limitazioni all'utilizzo ai fini agricoli e forestali.

Le opere in progetto determinano un consumo di suolo il cui impatto deve essere considerato. Tale aspetto si ritiene significativo in quanto tale risorsa non è rinnovabile e il suo consumo non può essere reputato trascurabile.

Di conseguenza si ritiene che sia sempre necessario, oltre ad individuare le soluzioni con minore impatto sul suolo, proporre misure di compensazione al fine di bilanciare quanto verrà perso a seguito della realizzazione delle opere previste.

### **3. Conclusioni**

L'Agenzia richiede che il proponente, relativamente al procedimento di specificazione dei contenuti del SIA, tenga conto delle osservazioni formulate nella presente relazione.



Aree protette  
**Po piemontese**



data del protocollo informatizzato  
Rif. prot. n. 39128/2023

Città Metropolitana di Torino  
DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE  
Funzione Specializzata Valutazioni Ambientali  
Alla c.a. Responsabile del Procedimento  
Dott. Stefano Cerminara  
[protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it](mailto:protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it)

Oggetto: comunicazioni in merito al procedimento “Fase di specificazione dei contenuti dello studio di impatto ambientale” relativo al progetto “Variante Est all’abitato di Carmagnola - Collegamento tra la S.P. n. 20 «Colle di Tenda e della Valle Roja», la S.S. n. 393 «Villastellone» e la S.P. n. 661 «Delle Langhe» - Lotti II e III”.  
(vs. rif. prot. 39128/2023 – ns. rif. prot. in ingresso 1360/15.03.2023).

In riferimento al procedimento in oggetto, esaminata la documentazione scaricabile al link della pagina web indicata, si comunica quanto segue.

A pagine 17 della Relazione tecnico illustrativa del progetto di fattibilità tecnico economica, viene specificato che *“In fase di progettazione definitiva è pertanto necessaria la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” e del DPR 357/97 così come normato dalla LR 19/2009”*.

Si conferma quanto indicato nella relazione, evidenziando l’opportunità che i contenuti e gli approfondimenti necessari per lo studio di incidenza ambientale, siano anticipati preliminarmente a questo Ente, in quanto soggetto gestore del sito della RN2000 ai sensi dell’art. 41 della L.R. 19/2009 (e s.m.i.), al fine di consentire, in fase di approvazione del progetto definitivo, l’esame e valutazione di uno studio appropriato in merito alle possibili incidenze rispetto a specie e habitat di interesse conservazionistico.

A tale proposito, fermo restando la necessità di predisposizione di uno studio di incidenza sulla base delle disposizioni di cui all’allegato C della sopra richiamata L.R. 19/2009, si segnala l’obbligatorietà di prendere in considerazione gli elenchi di specie e habitat contenuti nel formulario standard del sito RN 2000 ZSC e ZPS IT1110025 Po morto di Carignano (scaricabile dal link: [https://download.mase.gov.it/Natura2000/Trasmissione%20CE\\_dicembre2022/](https://download.mase.gov.it/Natura2000/Trasmissione%20CE_dicembre2022/)), tenendo conto che il database in formato mdb e le cartografie in formato shp rappresentano la banca dati Natura2000 ufficiale inviata alla Commissione Europea dicembre 2022, mentre le schede in pdf e le mappe in jpg, sono documenti informativi e non costituiscono riferimento ufficiale.

Con l’occasione si ricorda che in fase autorizzativa il progetto definitivo dovrà essere soggetto altresì a parere ai sensi dell’art. 26 comma 11 della L.R. 19/2009 e che, a tale proposito,

**Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese**

Sede legale - Via Alessandria 2, 10090 CASTAGNETO PO (TO) – tel. 0039 011 4326550  
Sedi operative – Corso Trieste, 98 (Cascina Le Vallere) - 10024 MONCALIERI (TO) – tel. 0114326520  
Viale Lungo Po Gramsci, 10 – 15033 CASALE MONFERRATO (AL) – tel. 0142457861  
Codice Fiscale 95000120063 - PEC (posta elettronica certificata): [parcopopiemontese@pec.it](mailto:parcopopiemontese@pec.it)  
Sito internet [www.parcopopiemontese.it](http://www.parcopopiemontese.it)

l'area protetta interessata dalla realizzazione dell'infrastruttura ricade all'interno della zona 242A.1 ai sensi del Piano d'Area della fascia fluviale del Po, all'esterno della fascia di pertinenza fluviale.

In particolare, sulla base del sopra richiamato Piano d'Area, l'intervento è classificato, ai sensi dell'art. 1.6. (Categorie normative) comma 1 delle N.d.A., come modello d'utilizzazione delle risorse *U5.7 (trasporti ed infrastrutture del territorio)* e, ai sensi del comma 2, come modalità d'intervento di modificazione delle condizioni ambientali *M3.3: (costruzione di strade ed altre infrastrutture di trasporto di rilievo regionale, statale o provinciale)*, pertanto, ai sensi del comma 3, come condizione di intervento *C4 (interventi subordinati al preventivo inserimento in piani settoriali, con relativo studio di verifica di compatibilità ambientale)*.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

La Direttrice  
Monica Perroni

Sottoscritto con firma digitale, ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. 82/2005

*Il funzionario tecnico P.O. : Roberto Damilano  
Tecnici referenti: Sandra Buzio (0114326554)  
Email: [ufficio.tecnico@parcopopiemontese.it](mailto:ufficio.tecnico@parcopopiemontese.it)*

RD

**Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese**

Sede legale - Via Alessandria 2, 10090 CASTAGNETO PO (TO) – tel. 0039 011 4326550

Sedi operative – Corso Trieste, 98 (Cascina Le Vallere) - 10024 MONCALIERI (TO) – tel. 0114326520

Viale Lungo Po Gramsci, 10 – 15033 CASALE MONFERRATO (AL) – tel. 0142457861

Codice Fiscale 95000120063 - PEC (posta elettronica certificata): [parcopopiemontese@pec.it](mailto:parcopopiemontese@pec.it)

Sito internet [www.parcopopiemontese.it](http://www.parcopopiemontese.it)